

# «Numero chiuso per le città d'arte? No, ma si deve 'decongestionare'»

*L'assessore Pesciatini commenta il piano del ministro Centinaio*

**CITTA'** d'arte a numero chiuso. Lo aveva detto il ministro Gian Marco Centinaio proprio al nostro *Quotidiano Nazionale*: «Vanno decongestionate, sono praticamente in overbooking. Dobbiamo ragionare con Regioni e tour operator per capire come gestire questi flussi. Tutti auspicano il decongestionamento turistico delle aree cruciali, da Venezia a

## IL PIANO B

«**Dirottare i flussi anche nei luoghi meno conosciuti**  
**Pisa non si visita in due ore**»

Firenze a Capri, e la crescita delle destinazioni complementari». E a Pisa? A rispondere sul destino della nostra città è l'assessore Paolo Pesciatini. «Mio padre era pisano. Sono stato all'Elba per diverso tempo fino al 1995 quando sono tornato qui per gli studi poi sull'isola di nuovo con l'impegno in politica, dal 2008 sono rientrato in pianta stabile.

**Assessore, che cosa ne pensa della proposta del ministro?**

«Dobbiamo puntare a un turismo di qualità e governare i grandi flussi, tuttavia ogni intervento deve essere valutato attentamente perché le città d'arte vanno curate e tutelate ma bisogna non impedirne il godimento. Non dico la fruizione, ma proprio il godimento».

### La differenza?

«Il godimento delle bellezze è l'aspetto più importante che offre il nostro paese. E' ciò che aggiunge gioia alla vita».

### Insomma, nessuna blindatura.

«Certo se i flussi sono tali da mettere in crisi il sistema è ovvio che devono essere regolamentati, penso a Venezia, ma non a discapito del godimento».

### E il nostro complesso monu-

### mentale così tanto frequentato da turisti di tutto il mondo?

«E' necessario metter in atto politiche che consentano l'alleggerimento. Portando i turisti anche in altri luoghi ora poco visitati».

### Nessun divieto, dunque, ma orizzonti più ampi.

«Mi arrabbio quando leggo che una città come Pisa si può visitare in due o tre ore. C'è tantissimo altro da vedere e conoscere. Insomma, la Torre non deve fare ombra ma illuminare tutto il resto».

### Come?

«Occorre favorire la conoscenza di tutto il resto, dal litorale alle zone periferiche e ragionare in ottica di terre di Pisa. Il cielo di Pisa è vasto. Quando parlo della costa, penso a San Piero, Marina, Tirrenia e Calambrone, per esempio. Pisa è anche vista mare».

### E in caso di direttive ministeriali?

«Ogni realtà ha le sue peculiarità e anche le disposizioni dovrebbero essere declinate in base alle caratteristiche del territorio per non limitare ma valorizzare».

antonio casini



**NESSUNA BLINDATURA** L'assessore Paolo Pesciatini (foto di Valtriani)

